

CDP Toscana lancia la nuova campagna: Conosci il Candidato ... poi VOTA!

Inizio 15 aprile 2015 - Conclusione 31 maggio 2015 nella cabina elettorale

"Un Paese che distrugge la sua scuola non lo fa mai solo per soldi, perché le risorse mancano, o i costi sono eccessivi. Un paese che demolisce l'istruzione è già governato da quelli che dalla diffusione del sapere hanno solo da perdere".
Italo Calvino



www.docentiprecari.it

@DocentiPrecari

"E' proprio quando si crede che sia tutto finito, che tutto comincia"
Daniel Pennac

PARTITO / LISTA

Partito Democratico

NOME

MARIO

COGNOME

PUPPA

1. **DOCENTI PRECARI** - Come intende impegnare concretamente il governo in merito alla sentenza della Corte di Giustizia Europea per quanto riguarda la stabilizzazione dei precari della scuola?

Prima di entrare in merito vorrei specificare che ritengo fondamentale che il Governo separi questa questione della stabilizzazione dei precari dalla Riforma della scuola stessa. Il problema creatosi dei precari non deve coinvolgere la riforma; detto questo direi che la questione è piuttosto complessa, ma di vitale importanza poiché coinvolge un numero altissimo di lavoratori precari italiani. La sentenza della corte Europea sancisce una vittoria per tutta una serie di giovani e meno giovani che da anni orbitano intorno alla scuola in condizioni di massimo disagio. Le importanti norme europee contro l'abuso dei contratti a termine nel pubblico impiego richiamano il Governo italiano ai suoi impegni e doveri. E' impegno anche della regione sensibilizzare il governo, affinché provveda immediatamente alla disapplicazione delle norme interne che contrastano la direttiva comunitaria. Tuttavia è già stato annunciato nelle linee guida sulla Buona scuola che si partirà con un grosso piano di assunzioni dei precari inseriti nelle Gae; condivido questa linea e da parte mia darò sostegno e collaborazione a tutte le modalità che l'Esecutivo intenderà attuare per stabilizzare i precari, nel più breve tempo possibile, evitando così una sequenza ulteriore di ricorsi che non cambieranno la prospettiva generale ma allungherebbero soltanto i tempi. I docenti della terza fascia si potrebbero utilizzare per le supplenze brevi e nel frattempo prevedere corsi/concorsi per il reclutamento di precari che hanno già svolto del servizio. La scuola ha bisogno di personale esperto e qualificato, pertanto è giusto che vengano assunti i precari con diversi anni di professionalità alle spalle, i docenti neo assunti potranno essere affiancati a personale della scuola per la realizzazione della personalizzazione degli apprendimenti, processo educativo tanto decantato, ma quasi impossibile da realizzare, considerando la numerosità di alunni per classe. Molti posti saranno liberati dai pensionamenti, altri potrebbero andare nella stabilizzazione dei sostegni (vanto del processo educativo italiano). La scuola italiana non dovrebbe avere più precarizzazioni, per la qualità si necessita di continuità didattica.

2. **QUALITÀ DELLA DIDATTICA / GENITORI** - Cosa risponde ai genitori che secondo il DDL affideranno la formazione dei loro figli a docenti senza esperienza e in alcuni casi non in possesso di specifica abilitazione?

L'abilitazione all'insegnamento, in passato non è stata sempre in relazione con la competenza del docente, tuttavia le nuove modalità di immissione in ruolo e svolgimento dell'anno di prova sembrano garantire una maggiore attenzione in merito; quindi, partendo dal presupposto che il docente abbia conseguito "una buona abilitazione" dovrebbe essere negata, a coloro che non ne sono in possesso, la possibilità d'insegnare in una specifica classe di concorso. Questo, è quindi probabilmente, una parte della Riforma Renzi da rivedere, anche perché contraddice l'importanza che si dà nel decreto stesso alla formazione; infatti qui si stabilisce la formazione obbligatoria per i docenti e la possibilità di avere un supporto economico per intraprendere questa formazione (una card con 500 euro per partecipare a corsi di formazione, acquisto materiali... ecc). E' giusto che i ragazzi abbiano docenti abilitati ad insegnare specifiche discipline; è giusto che la abilitazione sia seria e rigorosa, ma con procedure di senso, rivolte ad individuare le vere attitudini per il processo educativo. E' un diritto/dovere del docente partecipare a formazioni continue sostenute, poiché niente è più dinamico e in continua evoluzione della professionalità docente. L'innovazione, sarà "il modello" di funzionamento e progresso in carriera degli insegnanti, che avranno finalmente la possibilità di aggiornarsi costantemente dal punto di vista culturale e saranno valutati, così come la scuola sarà valutata; Ogni tre anni, due prof. su tre avranno un aumento in busta paga, per una carriera che premierà la qualità del lavoro in classe, la sua formazione raggiunta e il contributo che con il suo impegno avrà dato al miglioramento della scuola. Dal 2015 ogni scuola pubblicherà il proprio Rapporto di Autovalutazione e un progetto di miglioramento, quindi anche i dirigenti verranno valutati sul loro operato. Il problema più scottante è chi valuterà il docente? Non può essere il solo preside a farlo, poiché, un processo così importante come quello educativo/formativo necessita di collegialità. Non dimentichiamo che nella scuola tutte le decisioni importanti sono prese dal collegio dei docenti che garantisce imparzialità e democrazia.

3. **DOCENTI DI RUOLO** - Come pensa di poter impedire che i docenti in ruolo debbano ogni tre anni modificare l'oggetto del loro insegnamento disperdendo conseguentemente competenze e professionalità?

La presenza di un docente in maniera continua all'interno della scuola è sempre stato considerato un indicatore di qualità. Il processo educativo/formativo è lungo percorso, in continua evoluzione, che richiede tempo perché divenga significativo. La professionalità, che un docente acquista in un certo Istituto scolastico, proprio a seguito di formazione o sue competenze specifiche, non può essere rivista ogni tre anni; sarebbe un dispendio di energie e di risorse economiche enorme; oltre che un sistema per riproporre un modello di "precarizzazione" da cui stiamo tentando di uscire. Va modificato quindi l'articolo 6 del DDL che prevede gli albi territoriali e la scelta degli insegnanti, da parte del Dirigente Scolastico, questi faranno parte della scuola poiché in sintonia con il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto, in cui hanno maturato competenze specifiche per quel tipo di scuola.

4. **COSA E' DISPOSTO A FARE SE ...** Qualora il DDL dovesse essere convertito in legge con le summenzionate criticità, sarebbe disposto a rimettere il suo mandato e a ritirare la sua candidatura?

SI NO NON RISPONDE

